ANNO XXVI. Mercoledì, 28 Maggio 1873. N. 147.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	anno	semestre	trimestre
Roma e domicilio e provincia del Regno	32. 00	L. 16 —	8 00
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Dipendenze	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 72	» 42	» 22

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver sulla fascia in cerso sullo cui si spedisce il giornale.
Cassan fogli cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 128, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanza, n° 12. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. Bernasson, n° 31. A Londra Daniel Davies et Comp., n° 1, Cornhill Street.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein & Vogler, via Cavalletto, vicolo del Piombo, n° 64 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 50 per linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma dei gerente L. 3 per la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all' estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Si pregano i Signori Associati il cui Abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbonarsi a far prevenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega ottresì ad inviare, sollecitamente si voglia, UNA FASCIA DELL'ABBONAMENTO IN CORSO.

Roma, 27 maggio

LA LEGGE DEGLI ORDINI RELIGIOSI

Anche la legge delle corporazioni religiose è stata approvata dalla Camera.

Era la parte del programma del 1870 che rimaneva da compiere. Il ministero e la Camera ne avevano assunto l'obbligo verso la nazione e l'hanno soddisfatto.

Il senato, che mai non ha la alcuna importanza smarrito il sentimento dell'opportunità politica, si assoderà, ne siamo certi, al voto della Camera, accogliendo il disegno di legge come un provvedimento di utilità pubblica e di savia riparazione.

La discussione di questo progetto non poteva suscitare nella Camera o nel paese quelle passioni, che invano si è cercato l'accendere per uno scopo partigiano.

La lotta che la legge della soppressione parziale delle corporazioni religiose aveva promesso al nel Parlamento subalpino del 1855, doveva essere estinta o perlomeno, siccome quella da cui dipendeva l'indirizzo della politica italiana. Era una grande breccia che il partito liberale apriva per entrare nella fortezza del clericalismo e costituire lo stato moderno.

Ma aperta questa breccia, facile era il cammino, e l'assenza di un'opposizione clericale forte e disciplinata doveva scemare di molto l'importanza delle discussioni successive.

La legge oggi approvata dalla Camera non ha avuto vera opposizione. La sinistra aveva adottata una tattica poco fortunata. Non poteva disconoscere i principii liberali che informano la legge; pure non aveva il coraggio di riconoscerlo, come un'opposizione savia deve sempre fare. Perocchè la maniera migliore per un partito di acquistar credito e autorità, è di esser sinceri anche verso gli avversari e riconoscere il bene che fanno.

Questa virtù non ebbe la sinistra. Parrà strano all'Italia che un partito parlamentare non potendo accusare in legge, di aver contrastato ai principii liberali, siasi limitato ingrossar le piccole questioni, per aver un pretesto di accusar gli avversari, di voler conservar ciò che invece erano deliberati di voler sopprimere. Quanto sotto e quanto tempo sprecato per discussioni degli squivoci che non avrebbero dovuto mai nascere, se l'opposizione avesse avuto il buon senso di far in principio pallo che ha fatto alla fine, cioè di lasciar andar più speditamente a termine una discussione che non partito parlamentare poteva aver interesse di irritare, ne di prolungare!

Ma nell'animo di tutti i partiti, che contendono sparzar il terreno di questa questione, per poter con animo libero rivolgere la mente agli altri problemi assai importanti che richiedono l'attenzione sollecita del Governo e del Parlamento.

Allorchè una legge di carattere politico va al rispetto della Camera, la libertà d'azione del Ministero e della Camera stessa si scuote un po' nonostante. Un ministero, consapevole della propria responsabilità morale, e una Camera dotata di senso politico, non possono per alcun verso credersi liberi ne' loro movimenti, sino a tanto che non sia decisa la sorte di quella legge.

Radio volte questa verità è stata fatta più manifesta che non adesso. Un ministero che si trova in contrasto con parte notevole della Camera rispetto all'indirizzo finanziario, ed una maggioranza composta di frazioni discordi sopra alcuni punti rilevanti, si lavorano fortemente destri di procedere di consenso allo scioglimento di una grande quistione.

E ci sono riusciti. e si ebbero voti, i quali attestarono come il concetto politico della legge fosse ognora presente alla maggioranza.

Ora la discussione si porta sopra altro campo.

Non vorremmo che l'Italia si lusingasse potersi chiudere la sessione parlamentare, evitando una discussione di finanza.

Coll'esame del bilancio definitivo sorge la quistione de' bisogni di tesoreria. Ma questa quistione sarà associata a quella delle proposte del ministro di finanza, ed è poco probabile che abbia a rimanere sospesa. La Camera avrebbe forse inclinata a questo mezzotermine, confidando nel tempo: ma non sappiamo se l'on. Sella sarebbe d'accordo con la Camera nel recare d'ovviare un voto. E più facile che egli lo voglia anzi provocare, ne potrebbe dargli torto chi giudichi rettamente il peso della responsabilità che grava le spalle del ministro di finanza.

Ogni quistione di finanza ricchiude una quistione politica. A' nostri giorni più che mai e in Italia più che in qualunque altro Stato la politica e la finanza fanno una cosa sola.

Laonde noi non possiamo partecipare alla sicurezza e alla fiducia di coloro, i quali sono persuasi che con una breve disamina de' bilanci definitivi, la Camera ha compiuto il suo debito e i deputati possono andarsene a pigliar i freschi senza pericolo di cattiva sorte. La quistione sorgerà dinnanzi alla Camera e forse in condizioni nelle quali le arti più sottili non riusciranno a permettere alla Camera di aggiornarla. Così potesse indirizzarla verso una soluzione, che ci consentisse di affacciar l'avvenire con animo più tranquillo e meno turbato.

LA CRISI IN FRANCIA

Riproduciamo dai giornali parigini del 25 il discorso che il signor Thiers pronunziò nella seduta della mattina di sabato, in nuova sione della svolgimento dell'interpellanza che produsse la crisi governativa:

Thiers (presidente della repubblica). Signori, l'Assemblea che mi fa l'onore d'ascoltarmi sarà certamente meravigliata di vedermi a questo posto in questo momento. Io devo alla Camera ed al paese delle spiegazioni sulla politica che noi abbiamo seguita e seguiamo in questo momento.

Io non cesso il solo responsabile, io devo ai miei colleghi questa giustizia che così hanno la loro responsabilità. Essi mi hanno seguito con una devozione ragionata. Essi adempiono come responsabili con me. Ma se s'ha qualcuno responsabile e colpevole in ciò che fa fatto di male, è me soprattutto che bisogna rivolgerai.

Il sig. Perrè, per un'interrogazione della destra, ricorda che ogni interruzione in questa seduta, alla quale il signor Thiers solo ha diritto di parlare, sarebbe un'illegalità.

Il sig. Thiers, lo accetto dunque tutta la responsabilità, l'accetto davanti al paese che mi ascolta, davanti all'Europa che pure ci ascolta e che sa quali gravi interessi noi dobbiamo custodire.

Io vengo a spiegarmi francamente sulla nostra politica, sulla sua politica, quanto su quella del governo. Ed io mi spoglierò colla franchezza d'una onesta coscienza e d'un cittadino devoto. (*Vivi applausi a sinistra*).

Il signor Thiers, a questo proposito, ricorda che, all'epoca della discussione sorta in seno alla Commissione dei Trenta, egli riconobbe il diritto di prendere la parola in tutte le questioni che toccano la sua responsabilità. Ecco in quali condizioni e sotto quali auspicii il presidente della repubblica prende oggi la parola in una discussione che avrebbe potuto, senza inconvenienti, essere prorogata di cinque settimane. Egli non ha creduto dover rifiutare la discussione. D'altronde, senza voler blasimare gli uomini che difendono una alta fiue il loro potere, il presidente della repubblica ci tiene a porre in chiare ch'egli non è nel caso di quegli uomini.

Ne sa, infatti, che egli non ha mai cercato, mai ambito il potere. Lungi da ciò, egli non l'accettò che per devozione patriottica ed in condizioni che ne rendevano eccezionalmente pericoloso l'esercizio di questo potere. Il presidente afferma ciò ben alto senza tema di esser smentito da chicchessia.

Nessuno mi smentirà, io non ho esercitato il potere che riunione d'assenza; voi devete protestare un vostro diritto a Parigi, che non è punto se non è punto ai miei colleghi che voi vi rivolgerete, è a me che il vardotto sarà indirizzato; bisogna dirlo francamente (*Applausi a sinistra*). Voi sapete quale sarà il risultato che voi adotterete (*Applausi a sinistra*). Non vi sono più equivoci. Voi mi permetterete di spiegarmi con una intera franchezza, rispettando pure le opinioni di tutti e la coscienza politica, che è la più rispettabile dopo la coscienza religiosa.

Io dico dunque francamente a tutte le opinioni che che credere di dover dir loro. Noi abbiamo ubbidito ad una data necessità prendendo il potere e seguendo la politica che abbiamo seguita.

Il signor presidente della repubblica ricorda la situazione nel momento in cui la guerra cessava. Non vi erano più finanze, nè esercito; ma non era in ciò, permettetemi di dirlo, il più difficile della situazione. Il più spaventoso momento è stato quello che seguì alla conclusione della pace. Ricordatevi quei giorni, in cui erano solamente agitati. Il ritiro da Parigi e ben presto noi abbiamo avuto 150 000 uomini attorno a Versailles.

Ci venne rimproverato di aver accettato delle proposizioni venute da Parigi. Ci si è parlato di conciliazione, ma ci si chiese in quel momento di non far entrare i cannoni a Parigi. Ci si volle che abbia arrese del sangue, sono io: ma bisognava correrlo di sangue ho dovuto resistere. Ed io, che accusato di essere compiacente verso il radicalismo e di essere presso al socialismo, ho rebiecciato, abbiamo schiacciato insieme quelli facinorosi sanguinolenti. Abbiamo schiacciato, spero, per lungo tempo (*Movimento prolungato*).

Ecco ciò che il governo ha fatto, ed allorchè si è veduto il risultato dei suoi sforzi e della sua devozione, si è avuto fiducia in questo governo. Quella fiducia, l'ho detto, ha ripreso la sua attività, il paese si è sentito padrone e la sua vitalità si è rivelata colle splendide successo di due prestiti successivi, che ebbero per conseguenza la liberazione del territorio.

Ed oggidì a che punto siamo? Sono già pagati 3 miliardi, il pagamento del 5° miliardo è accertato, e da qui al 5 settembre la liberazione è compiuta.

Di più che vediamo noi di fuori?

Mentre della crisi finanziaria scoppiano dappertutto scintille a noi, la Francia che ha dovuto pagare un riscatto enorme non è nemmeno accusata nel suo credito. Del resto, l'Europa intera prende maggior alla vitalità indestruttibile della Francia, l'Europa comincia con una legittima ammirazione gli sforzi che la Francia fa per rialzarsi dalle sue sciagure, in cui la precipitarono una politica detestabile e il successo dei suoi sforzi. Ebbene! quest'ordine materiale esiste, esso è assicurato e coi grande alla politica di pacificazione che si è cercato tanto assicurare. Ora desti che la politica di lotta (*movimenti*) avrebbe ottenuto simili risultati?

Quanto alla conservazione sociale, non meno indispensabile dell'ordine materiale, ecco non è quasi turbato che da coloro i quali pretendono portare il nome di conservatori (*Movimenti a sinistra*) Ebbene! io sarò fatto un gran passo verso il ristabilimento dell'ordine morale, allorchè il paese avrà ceduto alla forza delle cose, avrà riconosciuto definitivo del governo. Che si voglia andare bene al fondo delle cose e si sarà convinti della verità di quello che dico. La quistione è sempre là. Noi non siamo monarchici.

Siamo conservatori, ed abbiamo il diritto di darci questo titolo postoche che hanno persone più gravi di noi, e che portiamo qui più parole che fatti. (*Applausi a sinistra*).

Quando dite che voi non siete che dei conservatori e che non è un sentimento monarchico che vi anima, pervenitemi di dirvi, non vi si crede. (*Applausi a destra*).

Chi non crede in una tribuna pubblica una dama applaudisce)

Il presidente. Se si fa qualche manifestazione nelle tribune, le farò sgomberare. (*Agitazione*).

Il presidente della repubblica. Ebbene! lo annuncio, siamo tutti conservatori, ma posso dirvi che nessuno le è stato più di me. Potrei farlimento provare che sieto voi che mi avete abbandonato e più di una provvidenziale destinato a far dominare la politica conservatrice. Non ve ne fo un rimprovero: è colpa della situazione.

Quanto a me, ho mantenuto la parola, e ma ho dovuto alla fine decidermi, e mi sono deciso sulla questione della repubblica. È il fondo della questione. Quando si è in una situazione in cui si può deliberare tranquillamente, si filosofa, come Montesquieu, si esaminano i vantaggi e gli inconvenienti della repubblica, ovvero si fa l'elogio della monarchia. Ma quando si è al governo, bisogna prendere una risoluzione. Io dico anzi e mezzo, da quasi tre anni, sono al governo.

Avete domandato, avete voluto, avete ottenuto che il governo fosse provvisorio. Si è invocato il patto di Bordeaux, il governo non è che provvisorio. Mi sono reservato il diritto di spiegarmi sul governo. Gli uni vogliono la monarchia; bisogna pure sapere quale? Ognuno bisogna nacire dal provvisorio nell'interesse dell'ordine e della sicurezza pubblica, e non dimentiamo che, lasciando il campo libero alle proprie passioni, si provocano le passioni degli altri.

Il governo devono dirvi intue che non era possibile rimanere indefinitamente in questa situazione e che era giunto il momento di stabilire al disopra di tutti i partiti un principio indiscutibile. Egli ha quindi dovuto prendere una decisione e sottoporre questa decisione all' assemblea, la quale, una pure, deve avere un'opinione su questi quistione. D'altronde il presidente della repubblica è infinitamente convinto che la repubblica è una necessità e che la monarchia è impossibile.

E ciò è tanto vero che i monarchici stessi non hanno ancora mostrato la monarchia e che non osano parlare che come conservatori. (*Movimento*)

È dunque tempo di stabilire un governo che non sia più contrastato, ingiuriato, insultato tutti i giorni impunemente. Si è rimproverato al presidente della repubblica il ritiro di una misura; questo è giusto ma si dimentica che l'ordine deplora era troppo dalla necessità per governo di prendere sotto la forma d'un progetto di legge, ciascuno tutti i membri del quale fossero d'accordo sul principio stesso.

Ciò in un'occasione che venne mal giudicata il presidente della repubblica aveva posta la questione ed indirato all'Assemblea l'opportunità di sciogliersi. Non è stato fatto nulla in questa senso; ebbene! è giunto ora il momento. Insieme alla questione di governo, l'Assemblea dovrà discussarsi sui progetti preparati, allo scopo di stabilizzare la repubblica sopra una base realmente conservatrice.

Questi progetti, l'Assemblea li leggerà, sena li giudicherà, li metuderà. Essa vedrà ciò che conviene loro. Quanto all'esecutivo, che fu uno dei promotori della legge del 31 maggio, egli ha la convinzione che è necessario, non già di mutilare, ma di purificare il suffragio universale, e di separare in due Camere la rappresentanza elettiva. Infatti, conviene opporre una barriera ai trasvamenti del suffragio universale ed un contrappeso all'onipotenza di una Camera unica. Ecco dunque due progetti essenzialmente conservativi.

Non è tutto: è dopo di un potere esecutivo che abbia attribuzioni determinate. Nella legge del Trenta, mi sono sacrificato da me. Sono pieno di rispetto per l'Assemblea, ma la legge dei Trenta, un gran numero di buoni ha repulsato ch'essa sconvolga tutti gli istinti del buon senso; l'ho accettata nondimeno. (*Movimento prolungato*) Mi sono assoggettato nella speranza della pace. Bisogna però che ufuno faccia cessare i conflitti. L' necessario ambare il potere in qualche luogo.

Il presidente della repubblica crede che, nel suo progetto, bisogna assegnare il potere esecutivo il mezzo. La politica conservatrice gli sembra essere quella ch'egli ha seguita.

Gli sta non vogliono costituire la repubblica e vogliono trovare la realizzazione delle loro opinioni in un'epoca più o meno prossima. Altri non credono che l'Assemblea possa essere costituente.

Nel credono che la politica più conservatrice è di dare il carattere legale alla forma attuale della repubblica, e di credere che l'Assemblea deve durare abbastanza per fare le leggi costituzionali della repubblica conservatrice.

Quanto alle elezioni del 27 aprile e dell' 11 maggio, non ne scemano il significato, ma devono dire questo. Crede che le elezioni parziali sono generalmente elezioni cattive

Perchè sono esse così? Perchè un numero troppo considerevole di conservatori si astengono. Ma quando vi saranno elezioni generali, sono persuaso che avranno elezioni che non avranno nulla di allarmante.

Ho consultato il paese e credo che, secondo i miei calcoli, non mi sarò ingannato.

Ho provveduto alla repubblica non disconosco le difficoltà. La tranquillità dei paesi che non sono liberi non è fatta per noi.

Dopo il 1848 abbiamo veduto molti depositi socialisti accettare seluzioni e adottar feroveddimenti più pratici. Quando si vede il movimento del 1848 non si può che dispiacersi del proprio paese. Convien prendere tutto sul serio o nulla tragicamente. Convien cercare i mezzi per uscire le difficoltà, ma non si deve disperare di vincerle.

Il presidente della repubblica non dispera del paese quando vede che vi sono coloro che fanno dati perchè sono supposti monarchici, e se ne nominano altri, nonvanisce perchè hanno affermata la repubblica.

Infatti, dal momento in cui sarà stata trovata l'incognita governativa, è certo che il corpo elettorale, esistito dalla preoccupazione che oggi lo domina, farà scelta più vera e più conforme al conservatore.

Quanto a noi, ho i mantenuto la parola, e ma ho dovuto alla fine decidermi, e mi sono deciso sulla questione della repubblica. È il fondo della questione. Quando si è in una situazione in cui si può deliberare tranquillamente, si filosofa, come Montesquieu, si esaminano i vantaggi e gli inconvenienti della repubblica, ovvero si fa l'elogio della monarchia. Ma quando si è al governo, bisogna prendere una risoluzione. Io dico anzi e mezzo, da quasi tre anni, sono al governo.

Avete domandato, avete voluto, avete ottenuto che il governo fosse provvisorio. Si è invocato il patto di Bordeaux, il governo non è che provvisorio. Mi sono reservato il diritto di spiegarmi sul governo. Gli uni vogliono la monarchia; bisogna pure sapere quale? Ognuno bisogna nacire dal provvisorio nell'interesse dell' ordine e della sicurezza pubblica, e non dimentiamo che, lasciando il campo libero alle proprie passioni, si provocano le passioni degli altri.

Il governo devono dirvi intue che non era possibile rimanere indefinitamente in questa situazione e che era giunto il momento di stabilire al disopra di tutti i partiti un principio indiscutibile. Egli ha quindi dovuto prendere una decisione e sottoporre questa decisione all' assemblea, la quale, una pure, deve avere un'opinione su questi quistione. D'altronde il presidente della repubblica è infinitamente convinto che la repubblica è una necessità e che la monarchia è impossibile.

E ciò è tanto vero che i monarchici stessi non hanno ancora mostrato la monarchia e che non osano parlare che come conservatori. (*Movimento*)

È dunque tempo di stabilire un governo che non sia più contrastato, ingiuriato, insultato tutti i giorni impunemente. Si è rimproverato al presidente della repubblica il ritiro di una misura; questo è giusto ma si dimentica che l'ordine deplora era troppo dalla necessità per governo di prendere sotto la forma d'un progetto di legge, ciascuno tutti i membri del quale fossero d'accordo sul principio stesso.

Ciò in un'occasione che venne mal giudicata il presidente della repubblica aveva posta la questione ed indirato all'Assemblea l'opportunità di sciogliersi. Non è stato fatto nulla in questa senso; ebbene! è giunto ora il momento. Insieme alla questione di governo, l'Assemblea dovrà discussarsi sui progetti preparati, allo scopo di stabilizzare la repubblica sopra una base realmente conservatrice.

Questi progetti, l'Assemblea li leggerà, sena li giudicherà, li metuderà. Essa vedrà ciò che conviene loro. Quanto all'esecutivo, che fu uno dei promotori della legge del 31 maggio, egli ha la convinzione che è necessario, non già di mutilare, ma di purificare il suffragio universale, e di separare in due Camere la rappresentanza elettiva. Infatti, conviene opporre una barriera ai trasvamenti del suffragio universale ed un contrappeso all'onipotenza di una Camera unica. Ecco dunque due progetti essenzialmente conservativi.

Non è tutto: è dopo di un potere esecutivo che abbia attribuzioni determinate. Nella legge dei

potuto trattarci con maggiore benevolenza e convenienza.

Il duca di Broglie mi permetta di restituirgli il complimento, e di dirgli che, se in maggioranza non quale egli la desidera, sarà presente anch'egli, ma da chi? Egli accetta una proposizione che non padre avrebbe respinta con orrore; sarà il prototipo dell'impero (*Applausi vivissimi a sinistra — Movimento prolungato*).

Dopo queste discorse la seduta venne sospesa.

Ripresa alle 2, sull'alta tribuna il sig. Casimiro Perier per difendere dagli assalti del duca di Broglie. Egli dichiarò che dal Pariere motivo che indusse lui ed i suoi due colleghi ad entrare nel gabinetto, era di mettere fine al provvisorio, che ragionevole impedimento ogni azione. Il passo, soggiunse egli, venne la pace, il rispetto alle leggi, l'ordine e la protezione degli interessi, esso dentata le stesse aspirazioni, vuol essere governato e non più esserlo da un governo precario e combattuto. Il governo non potrà esser forme che quando avrà rispettato ed obbedito; non son può esserlo che sul terreno della repubblica. Se non volete lasciar fare la repubblica, fate un altro governo. La Francia vuole un governo forme. (*Applausi a sinistra*)

Il ministro conclusione dicendo, che non entrò nel gabinetto che dopo accordato il suo programma e dopo stabilito l'accordo più completo fra il presidente della repubblica ed il suo ministero. Il passo fu giustificato e l'avvenire soltanto potrà disformare la responsabilità di cimesmo. (*Vivi applausi a sinistra*)

Quindi il sig. Ernoul presentò il suo ordine del giorno, che i lettori già conoscono. Il signor Target dichiarò, in nome di 11 dei suoi colleghi, di astenersi dal manifestare il pensiero che il governo del presidente della repubblica deve fare prevalere ormai ne stoi atti una politica chiara ed marcata conservatrice.

Il sig. Denormandie dichiarò, che rovesciare il governo in questo momento, potrebbe avere i più gravi risultati. (*Proteste a sinistra*)

Il sig. Dufaure, protestando contro i commenti di cui è stato accompagnato l'ordine del giorno puro e semplice, dichiara che lo accetta.

L'ordine del merno puro e semplice è respinto con 366 voti contro 358 su 719 votanti.

Il signor Ernoul avuta presentato il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea nazionale, fiduciosa nelle dichiarazioni del governo, si attendendo da lui una politica risolutamente conservatrice, passa all'ordine del giorno. »

L'Assemblea 45 la priorità all'ordine del giorno Ernoul, che poi è approvato con 389 voti contro 341, su 730 votanti.

Il sig. Baragnon, nell'interesse supremo del paese, chiede che il governo parli subito. (*Interruzioni a sinistra*)

A meno di voler la sciagura irreparabile del paese... (*Interruzioni prolungate — Rumori*) esso non può volere che la Francia resti un'ora senza governo.... (*Nuove interruzioni*).

Voce a sinistra. Va via! ora.

Il signor Baragnon. Ve l'ho detto, lo so, ma il suo linguaggio lo costringe a dichiarare se rimane al potere, ovvero se rinunzia a governare. Proprio questo il cuore sedotta alla S.

Il ministro guardasigilli. Voglio dire rispettosamente che il signor Baragnon ha pronunziato una parola... (*Nuove interruzioni prolungate*) che non ogni sinistra parlamentare.

Non risponderò un istante senza che la Francia abbia un governo.

Il vostro voto non impedisce che vi sia un presidente della repubblica e dei ministri che, uno al momento in cui saranno costituiti, conserveranno il potere e risponderanno dell'ordine. *Applausi*). I ministri si trovano presso il presidente della repubblica e non si oppongono a che vi sia seduta questa sera.

Dopo alcune altre parole dei signori Arago e Baragnon, la seduta è levata alle 6.

Seduta delle sette.

La seduta è aperta alle ore 8 3/4 pom. Tutti i ministri sono al loro posto.

Il presidente comunica il Messaggio, con cui il signor Thiers annunzia la sua dimissione. È telegrafo come ce lo ha comunicato il telegrafo. Quindi il presidente dice: Ecco come comunicano all'Assemblea la seguente proposta: « L'onorevole, visto la dimissione del signor Thiers... (*Rumori a sinistra e a destra*).

Voci a sinistra. Neghiamo che la dimissione sia accettata.

Un altro voce. È scrupoloso.

Altre voci. Da chi è firmata la proposta?

Il presidente. Lasciatemela leggere, e poi leggerò i nomi: « L'assemblea, ecc., propongono all'Assemblea di votare immediatamente se sulla nomina del successore. Firmato: Chanoreuse Grosbin, Busch, Ernoul, Baragnon, Di Kerorol. »

Voci a sinistra. È interessante!

Altre voci a sinistra. Enrico V! il conte di Parigi! Banzini! (*Vivi rumori a destra*).

Il presidente continua a leggere i nomi degli autori della proposta...

Voci a destra. Basta! basta!

Une voce a sinistra. Ma non è stato ancora dato alla dimissione.

Il presidente. Riparerò questa omissione. L'Assemblea ha già mandato alla dimissione del Messaggio che l'informa di quella dimissione.

Alcuni deputati di sinistra propongono che l'Assemblea accetti la dimissione del sig. Thiers.

Il signor Feubert appoggia vivamente questa proposta, rammentando i servigi resi dal sig. Thiers alla causa dell'ordine. Giustificazione, come già annunziò il telegrafo, quella proposta è respinta da 358 voti contro 320.

Il Presidente. Dopo questo voto, credo sentire interprete dell'Assemblea... « Vive conservazione e protesta a sinistra » Non parlate! non parlate! Non spetta a voi di parlare! « Rumori e interruzioni a sinistra »

Il Presidente vuol parlare, ma le sua voce è coperta dalle grida e dalle proteste di un gran numero di membri dell'estrema sinistra.

Voci diverse. Coprisceri. (*Rumori*)

Il Presidente. Non voglio l.... non voglio l.... » (*Interruzioni a sinistra*)

(La destra applaudisce vivamente ed il più riprese il presidente, che tenta ancora di parlare, ma invano)

Finalmente si ristabilisce un po' di calma. Il signor Le Noel chiede che la proposta sia rimessa agli uffici, altri domandano che sia rimessa a lunedì. Quest'ultima proposta è respinta a grande maggioranza e così pure quella di rinviare la votazione all'indomani.

Finalmente si passa alla votazione e rimette alla presidenza della repubblica il marescialle Mac-Mahon, come rammenta il telegrafo. I generali di Fargi confermano che la sinistra si è astenuta dal votare.

Il sig. Buffet, che ha lasciato il suo seggio per recarsi presso il sig. maresciallo Mac-Mahon, ritorna dopo pochi istanti e riprende il seggio presidenziale. Egli annunzia all'Assemblea, che la delegazione la quale si è recata presso il signor maresciallo di Mac-Mahon per comunicargli il voto che lo designava a presidente della repubblica, le avette vinceno una forte resistenza da parte del maresciallo, il quale è stato ad accett

ascendere le somme totali dei diritti di entrata e di uscita per ciascuno degli scali marittimi, e così di seguito fino al numero del sangue della famiglia regnante che regnano e soggiornano nel regno, a condizione di ripetersi per parte dei loro governi.

« Con decreto reale saranno stabilite le norme per l'applicazione di questa esenzione. »

MACCHI crede che una disposizione come quella del progetto di legge in discussione possa dar luogo ad inconvenienti ed abusi, e chiede al ministro delle finanze qualche schiarimento sull'estensione della disposizione stessa, raccomandando coll'esprimere il parere che sia meglio lasciar le cose come sono.

Il progetto non è opportuno e si potrebbe discutere nella nuova sessione.

SELLA (ministro) dice che il rinvio avrebbe il pericolo del rigetto della legge e quindi non può accettarlo.

Si affretta, il ministero ha presentato il progetto di legge appunto perchè era procedura in tutti i casi colla più scrupolosa legalità.

I neutri d'una data linea non come la bandiera di esso.

Non abbiamo bisogno di legalizzare questa questione, e non può essere alcun dubbio sull'opportunità della disposizione che si propone. L'Italia è un paese essenzialmente corrisco ed capitale.

I nostri Principi furono all'estero accolti con ogni cortesia, e l'Italia non deve mostrare minor cortesia.

MACCHI dichiara che non farà obbiezione al progetto di legge se il ministero acconsente che sia messa all'ordine del giorno il progetto di legge sulla riforma postale, che è d'interesse veramente generale. (*Ilarità*)

PUGLIA propone la relazione su un progetto di legge per l'aumento di funzionari di corti di appello.

MARESCALCHI accetta la relazione sul progetto di legge relativo alla circoscrizione di tribunali e giudicati delle provincie venete.

PUGLIA accetta la discussione generale sul progetto di legge relativo alla circoscrizione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma, e modificazioni della legge 11 giugno 1866 sull'ordinamento del Credito fondiario.

SORANZO MORETTA svolge alcune considerazioni sull'attuale ordinamento del Credito fondiario, domandando che le operazioni relative procedano lentamente e che la cautela regni in questo ramo pieno di inconvenienti.

Conchiude proponendo un ordine del giorno, con cui si invita il ministero a presentare un progetto di legge inteso a garentire nel benefizio del Credito fondiario le condizioni delle varie regioni.

CASTAGNOLA (ministro d'agricoltura, industria e commercio) assicura che, se è obbligazione per parecchi anni, è quella del Credito fondiario.

L'ultimo stimatore del mercato scorso dimostra **la prosperità dell'istituzione ed il progresso che** va la farendo in Italia.

L'on. Soranzo vorrebbe che si facesse di più, ma bisogna guardarsi dal pericolo di disturbare la macchina del Credito fondiario con qualche improvvisata.

Si potrebbe far come quel tale che, volendo dar una bella salassa, la fece mettere dandole da mangiar troppo.

L'on. ministro dà alcune informazioni sull'andamento delle operazioni del Credito fondiario, e conchiude pregando l'on. Soranzo Moretti di non insistere nel suo ordine del giorno, il quale potrebbe anche per effetto di una opposizione determinata in un sistema che procede bene e con calcolo.

SORANZO MORETTA non comprende perchè il ministro faccia obbiezioni al suo ordine del giorno moderato com'è il suo.

Non crede che esso l'on. ministro d'agricoltura e commercio lieo benissimo a non accettare un ordine del giorno il quale implica la condanna del sistema con cui sino ad ora venne attuato il credito fondiario.

Il Parlamento quando approvò il sistema attuale non ignorava che potevano esservi degli inconvenienti, ma il ritorno minore di quelli che avrebbero presentato un sistema diverso.

L'attuale sistema ha l'incontestabile della libertà, ma però ora, trascorso il primo periodo di assestamento del commercio, esso va procedendo con rapidità sufficiente e con sviluppo di cui si può esser soddisfatti. Sarebbero pericolose le innovazioni attuate all'istituzione. Nel corso dei lieti fondati, i quali vanno da sè e senza pericolo prosperano, il capitale è percepito, e la media il 92 e 0/0. E forse sono queste tasse?

L'on. ministro prega l'on. Soranzo-Moretti di non insistere nel suo ordine del giorno.

Trattasi d'una piantella sulla quale sarebbe pericoloso portar la scure. Gli istituti che hanno il credito fondiario non devono desiderare un divieto simile in certo modo esantorati con un ordine del giorno della Camera.

La chiusura è chiesta ed approvata.

SORANZO MORETTA dichiara che non ha inteso di criticare istituti che sono rimunerativi.

Chiede, dichiarando che, per non pregiudicare la questione, ritira l'ordine del giorno.

Vire seguenti articoli del progetto di legge sono approvati senza osservazioni:

« Art. 1. È pubblicata nella provincia di Mantova e di Roma la legge per l'ordinamento del credito fondiario del 11 giugno 1866, N. 3095.

« Art. 2. Il governo ha facoltà di concedere nei detti regni l'esercizio del credito fondiario, e costituirli di detta legge, coll'istituti indicati all'art. 1 della medesima, e ad altri consimili che domanderanno di aprire nelle provincie del Veneto, di Mantova e di Roma.

« Art. 3. Alla legge medesima sono recate le modificazioni seguenti:

« 1. Le sue disposizioni si applicano anche alle Società anonime.

« Ogni addizione, cessione, emissione di obbligazioni con decreto reale saranno pubblicate nel giornale di Roma.

« 2. Nell'art. 7, alle parole finali: *coll'estratto del delegato governativo*, si sostituiscano le seguenti: *coll'estratto del verbale*.

« 3. Dopo l'articolo 32, sarà inserito un nuovo articolo formulato nel modo seguente:

« I privilegi preesistenti o d'altra specie nascenti dalla presente legge per le operazioni di credito fondiario, saranno estesi anche quando i beni dati in ipoteca appartengano a provincie, a comuni e ad altri corpi morali. »

« 4) Nell'art. 39, sono soppresse le parole: *e controfirma la cartella*. »

PUGLIA. È aperta la discussione sul progetto di legge suggerito al N. 3 (Maggiore spesa per la costruzione delle strade ferrate calabro-sicule.

SERRA BONAFOUS si associa alle lodate parole sulla produzione attuale delle nostre finanze e in pendenza di provvedimenti finanziari si può impegnarsi in una spesa di 46 milioni.

SELLA. In sette che la Camera approverà gran parte dei provvedimenti finanziari. Non potrà farne a meno.

Gli attuali progetti si dove far fronte a spese assolutamente necessarie perchè trattasi di completar una rete ferroviaria. Non si può far a meno di approvare questa spesa. L'interesse economico e politico ci impone questa spesa che si può dir già impegnata in dai primordi del nostro risorgimento.

VIGANÀ dichiara che non intese di far opposizione al progetto, ma solo di porre il quesito se opportuno approvarle in pendenza dei provvedimenti finanziari.

Crede che sarebbe meglio riavviare il progetto dopo i provvedimenti finanziari.

SELLA osserva che trattasi d'una spesa impegnata e veramente obbligatoria.

Ravvisando nel presente non si farebbe che recare un gravissimo danno.

MEZZANOTTE risponde brevemente a quelle osservazioni dell'on. ministro.

DI BLASIO combatte la proposta di rinvio.

PIETRO FABRIZIO si associa all'on. preopinante e prega la Camera di approvare il progetto di legge.

VEGLIANTE biasima il governo perchè non ci presenta nel tempo la spesa in disposizioni della legge di contabilità.

VIGANÀ propone con un ordine del giorno che con la Camera si riservi di deliberare su questo progetto di legge dopo l'approvazione dei provvedimenti finanziari.

MARAZZANI vuole che la legge di contabilità fu sempre rispettata nella sua sostanza.

VIGANÀ ritira il suo ordine del giorno.

MARAZZANI ministro dei lav. pubb. dà all'on. Plutino l'abbiamo alcuni schiarimenti e dichiara di accettare il separato ordine del giorno proposto dalla Commissione.

« La Camera, confidando che il ministero farà rispettare i termini di legge, stipulati o conosciuti nei contratti più fatti, e confidando che andrà sollecito per gli studi e l'appalto siano pronti nonnie mantenuti i termini stabiliti dalla legge 28 agosto 1870, e che in ogni caso non oltrepassi il 31 dicembre 1875 per l'apertura di tutta la rete, passa alla discussione degli articoli.

I tre seguenti articoli del progetto di legge sono approvati senza osservazioni.

« Art. 1. È autorizzata la maggiore spesa di 46 milioni di lire per la costruzione delle strade ferrate calabro-sicule e la cui ripartizione nei diversi esercizi finanziari del bilancio del ministero dei lavori pubblici della relativa somma in aggiunta a quella di 90 milioni di lire, stanziata e da stanziarsi nei bilanci del 1870-1871-1872-1873-1874, giusta il di quelle dell'art. 10 della legge 28 agosto 1870, n. 5838.

« Art. 2. La suddetta somma di lire 46 milioni verrà inscritta per 20 milioni in ognuno dei bilanci del lavori pubblici per gli anni 1875 e 1876, e il rimanente 6 milioni in quello per l'anno 1877.

« Art. 3. È pure autorizzata la spesa di lire 674,905 sul bilancio passivo del ministero dei lavori pubblici per l'anno 1873, da inscriversi in apposito capitolo della parte straordinaria, sotto denominazione: *Ferrovie calabro-sicule — Compimento dei lavori di costruzione aggiunti alla linea* Reggio Lamezia, *Cancello, Paola e Cosenza, giusta la convenzione approvata colla legge 31 agosto 1868, n. 4587.* »

PUGLIA presenta la relazione sul progetto di legge.

PATERNOSTRO PA. presenta pure una relazione.

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge.

La seduta è tolta a ore 6 10.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Questa mattina Sua Maestà il Re è uscita un'ora dopo i Reali Principi si sono recati a far visita a S. M. l'Imperatrice di Russia, la quale oggi stesso nelle ore pom. ha restituita la visita al Quirinale.

—

Nel numero scorso del periodico di questa città abbiamo stimato a ricevere S. M. l'Imperatrice di Russia dimostrazioni di affetto e di simpatia. Non siamo stati a ripeterci abbastanza delle festevoli accoglienze fatte dalla popolazione del e memorabile d'Amico consegnerà il legato in Roma, e del cav. Quirino Sonni capo di ufficio.

Ci spiace pure di dire che S. M. il Re presentava all'Imperatrice il conte Pio Scotti, il sindaco di Roma, a cui per mezzo del Re stesso aveva inviato per mezzo del conte. Aghemo la commenda dell'ordine della Corona d'Italia. S. M. l'Imperatrice diresse al sig. sindaco alcune benevole parole.

—

Questa mane (27) col treno diretto delle 9 è partita per Milano una Deputazione del Senato, presieduta da S. E. il marchese di Torrearsa, per assistere ai solenni funerali dell'illustre senatore Alessandro Manzoni.

—

Ieri alle 6 1/2 pom. la salma del duca Massimo dalla sua dimora in piazza d'Aracoeli è stata trasportata alla chiesa di Santa Maria in Campitelli.

Le loro pietose e quella da quattro fiaccheri ricoperti di un mezzo ora precedente da un cumulonio di frati e da alcuni preti.

Il prefetto Gadda, il sindaco, qualche assessore, alcuni consiglieri municipali e provinciali e alcuni rappresentanti delle forze romane, della Casa di risparmio e d'altre Società seguivano la bara.

Molte persone dell'aristocrazia con le corrine erano seguite l'uno, chiudevano il funebre e nobile convoglio.

Questa mattina parecchi amici e parenti del defunto assistevano ai funerali nella suddetta chiesa di Campitelli.

—

Questa sera, al teatro Valle, la bugia la beneficiata dell'applauditissima attrice signorina Campi, con la commedia *Imparar l'arte*, di Leo Castelnuovo, ed il nuovo schizzo comico del Coletti: *Vino e soderini*.

E al teatro Metastasio è annunciata pure per istasera la beneficiata del valente Milone con la produzione: *Una serpe in famiglia* (in serpe in famiglia), commedia di V. Bersezio; *Sbadiglie, non ridere*, *non mutare*, ma la *pagnotta è salva*, monologo scherzo comico dell'attore Enrico Gemelli.

—

Alcuni studenti dell'Università di Roma hanno intimato una sottoscrizione per rincorrere all'erezione del monumento ad Alessandro Manzoni in Milano.

Gli stessi studenti, conoscista appena la notizia della morte dell'immortale italiano, vennero indirizzato un telegramma di condoglianze al sindaco di quell'illustre città.

—

Giovedì, da mezzogiorno al tocco, il professore Domenico Berti farà la sua solita lezione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 26 maggio 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì ore 9 760,5
Temperatura Centigrada
Massima = 26,1 Minima = 15,7
Umidità nella del giorno
Relativa = 46 — Assoluta 8,61
Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole.
Stato del cielo. Bello.

Giuseppe Campi

Il giorno stesso che « Milano rendeva la grande salma di Alessandro Manzoni, quasi alla stessa ora e della stessa età, moriva, in S. Felice del Monicone, sua nativa terra, forse di fervidi ingegni e cuori infiammati, Giuseppe Campi. Il Campi era l'amico del Pallia, direttore di questo archivio di Stato, col quale dei più virtuosi, superiori e benemeriti padroni della libertà, dell'indipendenza e dell'unità della Patria. Arrolatosi fra quei pochi e generoso e infelice disegno di Mazzi, fu artefice di campo del generale Garibaldi, partecipò ai fatti d'arme del 21, del 31, fu esule in Svizzera, in Francia, dove ripigliò con Tibra a studi storici e visse con plutarchiana dignità di privazioni in mezzo da cenacre rispettato il nome dell'Italia ed pubblicò l'idea opposto quello della *Storia civile ordinata*, sotto denominazione: *Ferrare stabilmente — Cenni storici dei lavori di costruzione aggiunti alla linea* Reggio Lamezia, *Cancello, Paola e Cosenza, giusta la convenzione approvata colla legge 31 agosto 1868, n. 4587.* »

—

Di questo santo patriota italiano scrive Luigi Zini nel volume 1° della *Storia d'Italia dal 1814 al 1866*, *continuata da quella di Giuseppe La Farina*, pubblicata dalla compagnia degli Amici Associ-libri che stati *Il Secolo sotto la scorta della Lombardia*, *Lombardia* e delle Romagne i rappresentanti il giorno 10 in Milano, e vinsero il palazzo, già stanza del Duca e nell'aula maggiore selettero provvisoria per regione di età Giuseppe Campi, letterato, illustre per antica Fede e venerato e per lungo corso di oltre venti e anni. »

Altri dirà dei meriti del suo nobile valore nelle istituzioni patrie, nazionali, de' suoi lavori, editi del Pondo, sulla *Divina Commedia*; ma pochi sapranno quanta nobiltà di cuore, quanta fierezza magnanima di sdegno nelle quel pelo bianco si nascondesse. Tutti hanno il sapere che morì come visse, da fiero e vero e non cortigiano, non all'ultimo ad ilo ai quella vita, della famiglia e dei domestici che allevò e curò, ancora, il profondo profondo di lui. Nel quale, e nella Legge eterna del dovere, Giuseppe Campi crede con qui d'anime che ebbe fede e nonostante del martirio, dello spirito e di Dio.

F. SCARAMUZZI.

NOTIZIE INTERNE E PARTICOLARI

— Si scrivono la Lombarde, Riviera Ligure, 24 maggio:

« In questi giorni i lavori ferroviari furono sospesi da parecchie volte. Da quella di Novi a Bardineto governativa, del commendatore Della Rocca, segretario generale del ministero dei lavori pubblici; dal marchese Francesco Maria Sauli, ingegnere della società d'applicazione di Torino con a loro capo e guida l'egregio professore comm. Corsini.

Occhè lo stato burra cosa del mare non abbia permesso a tutti una completa escursione ed oggi i lavori, per tutta ancora dell'asprezza del luogo, si ha intrapreso argomento da ritenere che tosi sollecitati signori abbiano riportata buona impressione intorno alla stato dei lavori stessi, tenuto conto delle difficoltà immense di tempo di buono.

Gli altri ingegneri poi nel compiersi dei Lavantesi hanno, per mezzo del prof. Corsini, consegnato a ciascun nostro sig. sindaco la somma di lire cento da erogarsi a favore delle famiglie povere.

E questo un atto generoso di quale ammenta onora quella intelligente gioventù che portò seco la gratitudine del paese. »

Discordati a Genova. — I giornali di Genova del 25 recano che i disordini che da parecchie sere si ripetevano in quella città per cause ossati dopo la pubblicazione di due manifesti del prefetto e del sindaco che invitavano la popolazione a rientrare nella calma.

Garibaldiana. — Ci scrivono da Mastorano, 26:

« In questi giorni venne accordata dal ministro d'agricoltura e commercio la grazia di carattere della Corona d'Italia al sig. Ludovico Sella, di Masserano, cittadinano, per la sua valanga nell'eseguire lavori in acciaio, per cui era già stato premiato in quasi tutte le esposizioni si estere che nazionali.

« I lavori del Sella sono conosciuti in quanto frequentano i B. gni di Cossila, di Oropa e di Andorno dove il Sella si reca quasi ogni anno a farne offerta, per cui l'esperienza non accolto dai conoscitori favorevolmente e distinguerà ben meritato. »

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha approvato oggi a scrutinio segreto la legge per soppressione delle corporazioni religiose ed altre quattro leggi.

I deputati presenti non erano più che 242. Quanta differenza dalla votazione dell'emendamento Rivasoli e dell'ordine del giorno Carini! Il numero era oggi diminuito di 170 deputati.

La maggioranza ottenuta dalla legge degli beni religiosi è stata di quattro quindi di 121. Una maggioranza assai notevole. Ora il compimento dell'opera spetta al Senato.

—

La Camera ha pure discussi i progetti di legge: 1° per la libera entrata e uscita di oggetti spettanti a reali di governi estrieri; 2° per estendere alle provincie Venete, Mantovana e Romana il legge sul credito fondiario; 3° per maggiore spesa per compiere la rete delle strade ferrate calabro-sicule.

Trattandosi di una spesa di 46 milioni, questa quistione l'obbiezione rispetto a mezzi di far fronte. Ma questa spesa è stata per lo scopo di rimirare delle linee, le quali non passato può possono dare dei prodotti corrispondenti a quelli che si ha ragione di attendere da una rete completa, si deve nelle rete nella categoria delle produttive.

Intanto la Camera ha per votata la legge per una spesa straordinaria di 800 mila lire pel compimento e riparazione di alcune strade nazionali.

—

Gli uffizi della Camera dei deputati si sono radunati questa mattina (27), hanno preso ad esame ed approvato i seguenti 5 disegni di legge:

Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno.

Approvazione di sei contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

Disposizioni relative all'esercizio delle sentenze dei conciliatori.

Proroga del termine di nuove ferrovie fissato nella legge del regno;

Modificazioni alla legge 25 giugno 1865 sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno.

Approvazione di sei contratti di vendita e di permuta di beni demaniali.

Disposizioni relative all'esercizio delle sentenze dei conciliatori.

Proroga del termine di nuove ferrovie fissato nella legge del regno;

SOCIETA' DEL CELIO IN ROMA

PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

Capitale Sociale Lire 2,000,000

diviso in 8000 Azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 p. % netto e rimborsabili in L. 300 alla fine del dodicesimo anno oltre il certificato di godimento (Art. 3 dello Statuto)

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Cordova Vincenzo, Deputato al Parlamento — **Lezzani Marchese Massimiliano** — **Loschiavo** conte di **Pontelle**, senatore del Regno. — **Marchetti** avv. **Giuseppe**, cons. municipale di Roma — **Narducci Alessandro** — **Sansoni** commendatore **Domenico** — **Tedeschi** marchese **Michele** deputato al Parlamento.

PROGRAMMA

Il Celio è uno dei più rinomati fra i monumentali sette Colli dell'antica Roma; *è collocato in una posizione ottima ed amena*, poichè guarda da un lato la parte più fertile e ridente della campagna romana e prospetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Celio è forse lo incolto più salubre di Roma, giacchè non havvi ricordanza che mai esso siasi infestato dalla malaria, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una Casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Celio venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che sarà sarà in via edificando venne già inaugurata solennemente dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Celio per la facilità delle costruzioni e pel piccolo prezzo, può dirsi una località privilegiata, perchè, oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, sufficiente d'una media importanza d'acqua Felice, e perchè ha un sottosuolo di *tufo* alle profondità di poco più di tre metri, che è solida base di fondazione e somministrerà un materiale economico.

Il Celio non solamente *è situato nell'interno della città, e nella magnifica zona che dal palazzo dei Cesari si estende al Laterano*, ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti e per la comunicazione rettilinea col Quirinale, nonchè col quartiere dell'Esquilino e colla via Nazionale, ciò è *evidentemente al centro del movimento, del lusso e degli affari*.

Il Celio in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi più agiate, il luogo dei geniali e lietori ritrovi, *il soggiorno più salubre e più incantevole della eterna città*.

Perchè questo avvenga *nella sua parte più elevata* acquistammo 100 *mila metri di terreno* che intendiamo di convertire, entro brevissimo tempo, in un giardino modello di 122 palazzini costruiti per modo che la bella salubrità dell'aere antico e l'elegante pulitezza delle arie moderne si trovino riunite nel punto di Roma.

Ci siamo assicurate le costruzioni dei palazzini mano mano che saranno richieste, a condizioni eccellenti di economia, di solidità, di solidità e di eleganza.

Abbiamo suddiviso per tali palazzini due tipi principali, il primo di 26 appartamenti con gran dino, in una superficie di 750 metri quadrati, e il secondo di 11 abbiamo con giardino, in una superficie di 540 metri.

Abbiamo accolto inoltre un'altro tipo che sarà reso noto alle sole società, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che armonizzi con questi.

Offriamo a chiunque, scientista o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci rate a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interessi, di tasse di registro, di tasse sui fabbricati, e di qui a que altre tasse incerte a stabilirsi, in modo che, pagate la rata, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Pei palazzini del 1° tipo le rate trimestrali sono di L. 3000; e per quelli del 2° tipo di L. 2000. Ove però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione cinquanta azioni sociali ala pari, o il loro equivalente, e non in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo d'il ammontare di ogni palazzino.

Abbiamo pensato più di ripartire tra i nostri per modo che le azioni fino al loro rimborso a 300 Lire, che sarà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione di 1 in 1 anno, percepiscano un interesse annuo non inferiore all'8 per cento, e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e mantenere d'un grande stabilimento centrale nella superficie di circa ventimila metri si sia di 26 tra, con sale di conversazione, con lettura, con gabinetto di lettura, con pi prime, con negozi, con vetture e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicesimo non potrà valer meno di L. 1,200,000, e di cui ogni socio avrà in proporzione di 12,000 coefficienti di godimento da essere ripartiti agli Azionisti a forma dello Statuto sociale, oppure effettuato il rimborso di le azioni.

Siamo convinti che speriamo in ciò trovare nuovo e *felice*, di luogo al riparo del caldo, e di temperie delle arie in, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale sociale sarà di due milioni di lire divise in ottomila azioni di lire 250 cadauna, ogni azione avrà a dire:

1° All'interesse annuo fisso dell'*otto per cento* al netto della tassa di ricchezza mobile.

2° Al rimborso a alla fine del dodicesimo anno in L. 300, ci è coll'aumento di L. 50.

3° Al un certificato di godimento rappresentante la comproprietà della stabile centrale, cerdicato che verrà consegnato all'atto del pagamento della prima rata, e che avrà il suo valore proporzionale di prezzo in caso di vendita di stabilimento.

4° Alla partecipazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini in conseguenza di ciò che è sopra pubblicato a favore del possessore di maggior numero di azioni in rapporto di tutti gli altri.

Confidiamo che nessuna altra Società di costruzione abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che, mercè il concorso del capitale Italiano nel quale facciamo positivo assegnamento, in pochi mesi vedremo sorgere quasi per incanto il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

I Promotori.

Scopo e durata della Società.

(Art. 4 dello Statuto) Scopo della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di palazzini ad uso di persone agiate; nonchè d'intraprendere, assieme, lo stesso o promuovere le costruzioni sul Celio e nue adiacenze.

(Art. 5 dello Statuto) La durata della Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

Sede ed Amministrazione.

La Sede è in Roma. Gli affari sociali sono condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore generale da esso dipendente.

Condizione della Sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila Azioni.

I versamenti si fanno nel modo seguente:

All'atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873) L.	25
Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873)	50
Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873)	50
Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873)	50
Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873)	75
Totale . . . L.	250

Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il Certificato nominativo liberato del L. Versamento in Cartone alle rata provvisoria.

I non anticipano i pagamenti godrà di uno sconto del 6 0/0 in ragione d'anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i coupons del *Consolidato Italiano* scadenti al 1° luglio 1873, quanto i coupons di quei titoli Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1° luglio anno suddetto.

La Sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 Maggio.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Firenze e Roma, presso la TESTA e C. e presso la BANCA DEL POPOLO di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno.

Roma — presso la Banca di Credito Romano — la Compagnia d'assicurazione — Comp. Fondiaria Romana	*Torino* — Cassa Depositi e Prestiti — Lucca Bianchetti, direttore.	*Cesena* — Cassa di Risparmio — G. Ghinelli e C.	*Parma* — Giuseppe Varanini. — Avvocato L. M. Rambelli, Deputato.	*Monteve* — Gaetano Petrelli — Angelo Avvocato.	*Asti* — Antonio Bianco e C. — Terrazzo.		
Napoli — Banca del Popolo	*Venezia* — Pietro Tarabi. — Luigi Edoardo.	*Bologna* — Banca Cambiale — M. G. Dionisio Jacob — Ercoli e G. Poppi — Cobli Luigi.	*Udine* — Giovanni Pecile.	*Reggio Emil.* — Credito del Vecchio — Procuratore Montanari — Carlo Lindo.	*Bergamo* — F. Gerosa — L. Mazzoleni — G. M. Ghisalberti.		
Milano — Francesco Compagnoni.			*Belluno* — Orazio Pagani — G. a.	*Alessandria* — Ercoli e B. Vitale — Giuseppe Figlione.	*Brescia* — Andrea Mazzoleni — Lazzarini e Stoppani.		
Ravenna — Banca Mentore.	*Verona* — Emi. Pinchierle fu Donato.		*Vicenza* — M. Rossato e figli — Giuseppe Ferrari.				

E nelle altre Città d'Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Sono state pubblicate le prime **SETTE** Dispense dell'Opera interessantissima:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA DEL 1873 ILLUSTRATA

80 grandi Dispense del formato dell'Esposizione Universale del 1867

Disegni contenuti nelle sette Dispense finora pubblicate:

Ritratto del barone di Schwarz Senborn, direttore generale dell'Esposizione. — Gran veduta dell'interno della Rotonda del palazzo dell'Esposizione — Medaglie ed oggetti diversi. — Porta principale del Palazzo dell'Esposizione. — Padiglione d'angolo. — Veduta esterna della grande Rotonda. — Piano dell'Esposizione a volo d'uccello. — Padiglione degli stati. — Chiosco inglese per l'esposizione dei fiori. — Padiglione del Giura. — Circolo Orientale. — Padiglione egiziano. — Padiglione di Monaco. — Fontana turca. — Casa dei pescatori svedesi. — Il padiglione dell'imperatore d'Austria all'Esposizione. — Gli alberghi, gallerie nel Rondeau. — Padiglione spagnuolo. — Il teatro comunale a Vienna. — Impresta di una vetrina inglese. — Cancello del Padiglione del Giura. — Il Padiglione ungherese della Direzione demaniale e forestale dello Stato. — Ritratto dell'Arciduca Rainer Ferdinando, presidente dell'Esposizione. — Padiglione della Arciduca di Meclemburgo. — La Tradizione russa. — Facciata del Palazzo dell'Esposizione — Bella Arti in mezzo al grande Quadro di Mondhe. — Belle Arti. Il ritorno della festa (Quadro di Jundt). — Padiglione del Duca di Sassonia-Coburgo Gotha. — La stazione della ferrovia del Nord a Vienna. — Veduta cronistorica di Roma. — La stazione della ferrovia del Nord a Vienna.

L'Opera sarà divisa in due Volumi e conterrà complessivamente di 80 dispense in gran formato. Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 80 DISPENSE

Franco di porto nel Regno	L. 20 —
Svizzera	» 24 —
Austria, Francia, Germania	» 30 —
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 30 —
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 32 —
America, Asia, Australia	» 36 —

Una dispensa separata Centesimi 25 in tutta Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti *premi gratuiti*:

I. La tavola *Decorativa Illustrata della Città di Vienna e suoi dintorni*, compilata appositamente per questa circostanza, adorna di una gran piastra della Città, di disegni, ecc.

II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.

III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.

IV. Tutte le dispense che eccedono il numero pubblicato oltre le 80 promesse.

NB. Per gli abbonati fuori d'Italia è esclusa si dono della Guida, un risceveranno gli altri tre premi.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale all'Editore *Edoardo Sonzogno* a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ALLE PERSONE che desiderano conservare i loro denti in perfetto stato in splendida bianchezza, non sarebbe mai abbastanza raccomandata l'uso della Crema *dentifricia* preparata a base di chinina di Rigaud e C., a cui destinato.

Questo notevole ed elegante preparato non ha alcuna analogia (alle spregiate) polveri, ed oppiati fino ad oggi in uso. Con la semplice confricazione della spazzolette da denti sopra ad esso si ottiene una crema untuosa che non irrita alcun deposito nei denti, nonchè nella spazzola della quale se ne rolorisce i crini e comunica alle pregiate le stesso colore.

La Dentorina o sanno Elixir dentifricio a base d'arnica del medesimo autore, si raccomanda tanto per il suo gradevole profumo tutto particolare e per la freschezza che produce nella bocca. Egli giuderà le gengive, purifica il fiato e d'impiega generalmente nel medesimo tempo colla Crema dentifricia. Se trova in Roma presso l'Agenzia A. MANZONI e C. via della Stia, N. 10

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista via Savelli, 10.

LA NATURA si ricca in tesori di ogni sorta, sovente offre dei medicamenti di una virtù efficace che non sempre conosciuti. Noi dobbiamo incoraggiare le ricerche fatte a questo scopo, indicando alle persone che soffrono di emicranie, dolori di testa, nevralgie e diarree, ecc., una sostanza vegetale, cioè il Guarana impiegato dal Brasile dai signori Grimault e C. di Parigi. Basta prendere in un po' d'acqua una piccola quantità di questa polvere per cacciare la più violente emicrania.

Al Brasile ogni famiglia ne tiene in propria casa onde avere un pronto rimedio, per combattere con successo ogni sconcerto intestinale.

L'Agenzia A. MANZONI e C., Milano, via della Stia, N 10, ne è sempre provvista e ne fa spedizione in tutta Italia.

Vendita in Roma da Achille Tassi, farmacista, via Savelli, 10, e Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE
E. SEWARD

da 35 anni ottengono in ogni epoch DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Capranica, 47. — Centesimi 75 la scatola postale di lire 5 40, si spedisce in provincia.

STABILIMENTO TERMALE

Francia, depuis dell'Allier)

VICHY

Proprietà dello Stato francese

AMMINISTRAZIONE

Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Alle Stabilimento di Vichy, une dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli urinari*, etc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura. — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi.

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale. 80

D'AFFITTARSI in Genere e Cascina con mobilia, magnifica situazione con leggia sul Corso, presso discreto. Dirigersi all'Agenzia A. TARGIA, vicolo del Piano, numero 31.

LEVICO NEL TRENTINO

Grande Stabilimento con cucina appositamente eretto per uso dei bagnanti in provenienti a qualche balneare.

Per le Commissioni si prega rivolgersi allo proprietario SOMELE SCARDONARI.

FARMACIA OMEOPATICA IN ROMA G. Albori, Via 40 Quirinale Farmacia è fornita d'ogni sorta di rimedi omeopatici, di qualunque casa, di cui è conosciuto il valore preparata con le migliori droghe e con somma diligenza dallo stesso farmacista.

MESSAGERIES

MARITIMES DE FRANCE

Samedi 31 Mai, vapeur PEROSE — capitaine *Bonfez* — pour **MARSEILLE** directement.

Samedi 31 Mai, vapeur MORRIS — capitaine *DeBorely* — pour **ALEXANDRIE** directement.

Dimanche 1 Juin, vapeur TAGE — capitaine *Paintel* — pour **MARSEILLE** directement.

Lundi 2 Juin, vapeur ALPHÉE — capitaine *Lorel* — pour **PIREE, DARDANELLES et CONSTANTINOPLE.**

LIGNE DE L'INDO-CHINE

Départs réguliers de Naples tous les 14 jours.

pour **PORT-SAID, SUEZ, ADEN, LA REUNION, MAURICE, POINTE DE GALLE, SINGAPOUR, BATAVIA, SAIGON, HONG KONG, BANG-MAI et YOKO HAMA.**

Pour passage et fret s'adresser à *Naples* à l'Agence de la Compagnie Strada Mole, dirimpetto al Castello nuovo, N. II, 12 e 13, à *Messine* à M. F. Noble et à *Gênes* à M. Venetti

FARMACIA della Legazione Britannica Via Tornabuoni, 17, Firenze

PILLOLE DI COOPER

Rimedio rinomato per la malattie biliose, per le indigestioni, per le affezioni del capo, per le malattie nervose, per gli stati isterici, ecc. Queste pillole sono state adottate nelle principali famiglie inglesi, perchè esse quelle sole che esercitano una azione sicura, efficace e benefica.

Prezzo per scat. L. 1 e 2.

Si preferiscono le pillole di Cooper a quelle di qualunque altra specie, perchè esse sono il risultato di una lunga esperienza, e perchè esse sono state preparate sotto la direzione del Dottore Cooper, Londra, Leicester Square, Londra, Regent Street, Londra, Oxford Street, Londra, Strada Nuova, Genova, Corso, Livorno, Piazza Santa Maria Novella, Firenze, Piazza di Spagna, Roma, Piazza Reale, Napoli, Piazza Bellini, Napoli, Piazza Vittoria, Napoli, Strada Toledo, Napoli, Strada Chiaia, Napoli, Strada Santa Lucia, Napoli, Strada Nuova, Napoli, Strada Nuova, Napoli, Strada Nuova